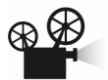

7 donne e un mistero

7 donne e un mistero – Commedia – 90' – Italia – di Alessandro Genovesi



Paola Casella | 16/12/2021
My movies

7 donne e un mistero è il remake, con parecchie modifiche e vent'anni dopo, di Otto donne e un mistero di François Ozon, ed è diretto e cosceneggiato (con Lisa Nur Sultan) da Alessandro Genovesi.

Il tentativo è evidentemente, in epoca #Time'sUp, di raccontare una storia tutta al femminile in cui l'unica figura maschile è ridotta al silenzio, anche se è intorno a lui che ruotano tutte le preoccupazioni delle donne in scena, come nel film capostipite del genere, Donne di George Cukor (anch'esso rifatto più avanti, ben due volte). L'impianto, come in Ozon, resta fortemente teatrale (entrambi i film sono basati sulla commedia per il palcoscenico scritta da Robert Thomas "Huit Femmes"), e dovrebbe tradursi in un continuo gioco al rialzo, nonché una gara di bravura, fra le attrici protagoniste.

In realtà quel che succede qui (più che in Ozon) è che un paio di interpreti - Margherita Buy e Luisa Ranieri - spiccano notevolmente sulle altre, e che la commedia, che dovrebbe viaggiare su un registro comico-grottesco, non riesce a mantenere un tono univoco e un ritmo, soprattutto di regia, adeguato alla storia. Anche gli interventi di Ornella Vanoni nei panni di nonna Rachele, che dovrebbero essere spassosi, scoloriscono man mano che prosegue la narrazione, e un'attrice comica come Sabrina Impacciatore si ritrova a gridare per tutta la trama nel tentativo di iniettare più umorismo nella sua performance. Quando la recitazione arranca poi appaiono parolacce davvero fuori luogo in un film ambientato, a occhio, intorno agli anni Trenta (rispetto ai Cinquanta di Otto donne e un mistero).

È un peccato soprattutto che, invece di comunicare un'idea di lavoro di squadra al femminile, 7 donne e un mistero appiccica solo alla fine un messaggio di sorellanza che contraddice le dinamiche fino a quel momento messe in scena, quando sarebbe stato molto più coraggioso e sincero, anche in nome della political correctness, strutturare

un finale sulle corde della mutua convenienza. Anche i segreti che le sette donne rivelano a poco a poco, invece di creare un'escalation tragicomica, "cadono piatti" e non suscitano particolare stupore.

Salvano la confezione, come già detto, le interpretazioni di alcune attrici, le bellissime scenografie di Massimiliano Sturiale e i costumi di Francesca Sartori, nonché le musiche di Andrea Farri: se il film di Genovesi avesse il passo incalzanti e spiritoso della colonna sonora probabilmente otterrebbe l'effetto comico valanga desiderato, invece di ridursi ad a un pugno di neve.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it